

## **Raid mafioso contro le case tanto attese**

VIBO VALENTIA - «E' una sfida mafiosa, noti ci sono dubbi, ma noi non ci fermeremo ... ». Il sindaco di Nardodipace, Antonio De Masi, prova rabbia e delusione di fronte alle case devastate l'altra notte e reagisce duramente. «E' una provocazione inaudita che colpisce soprattutto i cittadini che aspettano l'alloggio ... ».

Finestre sfasciate, infissi divelti, vetri sfondati, sanitari fatti a pezzi, vasche da bagno spaccate, termosifoni abbattuti a colpi di mazza, porte scardinate. Un vero e proprio scempio, un'offesa, l'ennesima, ad uno dei paesi più poveri e martoriati d'Italia. Molte delle nuove abitazioni, costruite dopo l'alluvione del 1972 e mai consegnate, sono state trasformate in un vero e proprio campo di battaglia. I tecnici comunali hanno stimato danni per diverse centinaia di milioni.

Cinquanta appartamenti che il 29 sarebbero state consegnati ad altrettante famiglie, sono state passate al setaccio da una banda di barbari dopo che la ditta aveva provveduto a ristrutturarli e renderli agibili. A Nardodipace in passato la Regione ha fatto realizzare ben 246 alloggi, per un investimento di oltre trenta miliardi. Ma questi per decenni sono rimasti completamente abbandonati al punto che per essere abitabili sono stati necessari altri interventi. Le cento famiglie rimaste a Ragonà, la frazione di Nardodipace che, rischia di finire nel burrone dell'Allaro, aspettavano questo giorno da 27 anni. Per tutto questo tempo hanno sopportato promesse non mantenute ed umiliazioni. E come se tutto ciò non fosse stato sufficiente a rendere dura la loro permanenza nel piccolo centro montano dove di recente le nuove normative hanno cancellato anche la scuola, gli abitanti hanno subito l'ennesima beffa, la distruzione delle loro case.

Ma il sindaco De Masi ieri pomeriggio di fronte al presidente della giunta regionale Luigi Meduri ed al vice presidente Giuseppe Bova, al consigliere Franco De Luca, al vice presidente della Provincia Domenico Suppa ed ai sindaci di tutta la zona, che sono arrivati in Municipio per rendersi conto di quanto accaduto, ha assicurato che la data della consegna «sarà rispettata. Il 29 novembre - dice De Masi - non ci sarà una festa, come un avvenimento di questo tipo avrebbe meritato, ma una grande manifestazione contro la mafia e la criminalità organizzata, per dare una risposta ferma di civiltà a quanti vorrebbero imporre la legge della sopraffazione e della forza per avere campo libero nelle attività criminose».

Il sindaco di Nardodipace ha confermato che per quel giorno sarà presente anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Marco Minniti. Nel frattempo per stamattina alle 10,30 il prefetto Abramo Barillari ha convocato nel Municipio del piccolo comune montano la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza. «Una iniziativa di sensibilità e solidarietà per questa nostra comunità - precisa De Masi - che è stata presa di mira dalla criminalità, che non vuole che Nardodipace esca finalmente dal sottosviluppo e dalla sottocultura che gli sono stati imposti proprio dalla mafia».

Ma il capogruppo di Alleanza nazionale, minoranza al comune di Nardodipace, Antonio Franzè, pur condannando l'azione dell'altra notte prende le distanze dalla chiave di lettura degli amministratori comunali e regionali: «Avverto che è in atto una vera e propria strumentalizzazione politica. Non credo che quanto accaduto sia opera della criminalità, ma di vandali e scalmanati senza scrupoli ...».

Il presidente della Giunta regionale Luigi Meduri parteciperà oggi a Nardodipace alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Lo ha reso noto lo stesso Meduri che ieri, con il vicepresidente Giuseppe Bova e l'assessore ai Lavori pubblici Nicola Adamo, è stato a Nardodipace per rendersi personalmente conto dei danni causati dai vandali.

L'assessore Adamo non ha dubbi: «E' stato un raid mafioso, una sfida lanciata contro uno Stato che sta mostrando il volto dell'efficienza e della salvaguardia dell'interesse collettivo».

La certezza dell'assessore ai Lavori pubblici discende anche dalla "tempistica" non priva di significato con cui i vandali hanno agito. La mafia - ha aggiunto Adamo - ha tentato di bloccare l'operazione, per dimostrare che a Nardodipace lo Stato non può comandare, e voluto replicare all'annuncio che abbiamo dato dell'organizzazione per il 29 novembre prossimo della manifestazione, con la partecipazione del sottosegretario Minniti, in occasione della quale saranno consegnate le 104 nuove case alle famiglie che sono in attesa da ben 27 anni».

«Come Giunta regionale - ha concluso Adamo - abbiamo dimostrato di sapere mettere in atto fatti concreti. La festa programmata per il 29 novembre, comunque, si farà lo stesso ed in questi giorni lavoreremo per ripristinare tutti gli appartamenti che sono stati distrutti. Vogliamo che su questa vicenda sia fatta la massima chiarezza».

**Nicola Lopreiato**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***